Anno XL — Sabato 13 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 12

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Nella piccola e sino a pochi giorni fa ignorata città di Algesiras, fondata dai Mori nel 713 d. c. sulla punta occidentale della baia omonima, a pochi chilometri dalla vigile, fortificata Gibilterra che minacciosa si eleva sulla granitica punta opposta, nel modesto palazzo municipale, martedì 16 gennaio si riuniranno i rappresentanti delle potenze europee e quelli degli Stati Uniti — in base a certi diritti ch'essi affermano di avere di fronte al Marocco, risalenti al principio del secolo XIX — per trattare in merito all'oramai celebre conflitto franco-germanico; il quale ha dato luogo a tanti convegni e note diplomatiche, a tanti comunicati officiosi, interviste ed articoli più o meno astrologici ed è terminato finalmente, almeno lo si spera, colla pubblicazione di due libri, uno giallo, l'altro bianco ed in una conferenza, le di cui risultanze pratiche avremo campo di esaminare durante le sei o sette settimane, a quanto si dice, di durata.

**

Gli Stati rappresentati alla conferenza sono i seguenti: Austria-Ungheria, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Marocco, Spagna, Stati Uniti e Russia.

Quasi tutte le potenze hanno nominato a propri rappresentanti i rispettivi ambasciatori o ministri di Legazione, accreditati presso il governo di S. M. il Re di Spagna in Madrid. L'Italia ha creduto opportuno all'ultimo momento di inviarvi una missione speciale costituita del marchese Emilio Visconti-Venosta, senatore del regno, primo plenipotenziario; del comm. Giulio Malmusi, regio ministro a Tangeri, secondo plenipotenziario e del nob. cav. Carlo Sforza, segretario di Legazione, segretario.

Vuole l'uso che il primo plenipotenziario dello Stato sul di cui territorio si tiene la riunione sia scelto a presidente; è un atto di cortesia e di rispetto verso lo Stato che offre ospitalità. Non v'è dubbio quindi che anche nel caso attuale non si decamperà dalla consuetudine e che i delegati designeranno a tale carica il duca di Almodóvar, ministro degli esteri e rappresentante della Spagna alla conferenza.

**

Nella prima seduta gli inviati dei varii Stati si scambieranno e verificheranno i poteri di cui sono rispettivamente in possesso e della verifica fatta verrà steso processo verbale. Si passerà poi nelle sedute seguenti ad un minuto esame della quistione, diremo così... incriminata. Alla fine d'ogni seduta sarà redatto un riassunto fedele (protocollo) degli oggetti svolti nella medesima, firmato da tutti i plenipotenziarii presenti. Le deliberazioni dovranno essere prese all'unanimità: è questa una massima assai importante del jus internazionale che non ammette restrizioni all'indipendenza e sovranità dei singoli Stati.

**

E' sperabile che i delegati delle potenze meno interessate nella vertenza riescano a contenere la discussione nei limiti segnati dagli argomenti da trattarsi, opponendosi con ogni mezzo a loro disposizione acchè essa possa deviare e portare a considerazioni d'indole troppo generale, foriere di nuovi più serii conflitti che la conferenza non avrebbe il modo nè l'autorità di definire con comune soddisfacimento.

Sarebbe questa un' importante vittoria della diplomazia per la pace e per l'indipendenza dei popoli. *m.*

Visconti-Venosta a Parigi

Parigi, 12. — Visconti-Venosta ricevette iersera la visita del presidente dei ministri Rouvier, col quale ebbe un breve colloquio. Il delegato italiano fu visitato poi dall'ambasciatore tedesco principe Radolin; la loro conferenza durò un'ora.

Visconti-Venosta ha lasciato Parigi alle ore 12 col sud-express diretto a Madrid.

I corrispondenti italiani

Napoli, 13. — Alle ore 19 è partito, diretto a Gibilterra il piroscafo *Princesse Irem* del Lloyd germanico, avente a bordo il delegato degli Stati Uniti alla conferenza di Algesiras e parecchi giornalisti italiani ed esteri.

Fra gli italiani vi era Vettori del *Giornale d'Italia* e del *Giornale di Venezia*, Belcredi della *Tribuna*, Tedeschi del *Popolo Romano*, Pennini del *Giornale di Sicilia*, Cortese, ecc. Sul posto è già da un pezzo Vico Mantegazza del *Corriere della Sera.*

Una dichiaraz. pacifica di Bülovv

Parigi, 12. — Il *New York Herald* riceve da Berlino: Il principe Bülow ha lasciato Berlino questa sera per recarsi a Bonn. (Non per Roma, come diceva iersera il *Piccolo*). Gli ho parlato prima della partenza e mi autorizzò a telegrafare le seguenti dichiarazioni:

Nè l'imperatore nè chicchessia in Germania pretende di esercitare sui rappresentanti del Governo francese ad Algesiras la minima pressione che possa toccare la dignità nazionale francese. A questa conferenza non dovrebbero esserci nè vincitori nè vinti. La Germania domanda per tutti libero accesso al Marocco per le imprese commerciali e la porta aperta a tutte le nazioni. Questo principio è stato accettato e io spero che la conferenza sarà coronata dal successo. La Germania non cerca alcun vantaggio dal quale non abbiano a partecipare anche tutti gli altri.

Un altro gesto della democrazia milanese

Milano, 12. — Stasera si è riunita la « Democratica » e rielleggeva il Consiglio dimissionario. Votava un ordine del giorno censurando l'operato del Ministero Fortis chiamandolo ibrida coalizione, deplorava che ne facciano parte uomini radicali ed invitava i democratici a lavorare per ottenere un ministero veramente democratico che uscendo dal campo delle chiacchiere entri in quelle del proficuo lavoro.

Possiamo assicurare che, malgrado questo ordine del giorno che li deplora, nè il deputato Marcora presidente della Camera e combinatore del presente Gabinetto si dimetterà da socio della Democratica, nè l'on. Mira si dimetterà da sottosegretario delle poste. I loro amici di Milano possono attaccare fin che vogliono il Ministero Fortis — essi seguitano imperturbati a fare i grandi uomini.

UNA CROCIERA DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

Londra, 12 — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Berlino: Le autorità navali di Kiel hanno ricevuto l'ordine di preparare l'yacht reale *Hohenzollern* per una crociera di parecchie settimane che l'Imperatore farà in marzo per ragioni di salute. Si commenta molto l'eventualità di un incontro fra l'Imperatore e Re Edoardo nel Mediterraneo in questa epoca.

17 anarchici spagnuoli che vanno girando per l'Europa
Le voci che fanno nascere

Trieste 12. — E' senza fondamento la voce d'un complotto anarchico contro l'imperatore Francesco Giuseppe raccolta da qualche giornale. La voce originò dal fatto che trovansi presentemente nella Monarchia diciassette anarchici, per la maggior parte spagnuoli, espulsi recentemente dalla Germania. Alle autorità di polizia è stata diramata una circolare che dà i relativi nomi e domanda il loro arresto, ma solo per misura di precauzione.

Sarebbero giornalisti, medici, maestri e professori.

Vienna per i danneggiati dal terremoto

Vienna, 12. — Il comitato per raccogliere denari a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria, tenne ieri la sua ultima seduta, in cui fu comunicato che la colletta diede un risultato di 101.257 lire, che sono già state trasmesse al presidente dei ministri d'Italia.

Nell'anniversario di Digione
Ricciotti Garibaldi sul campo di Domokos

Roma, 12. — Il 21 corr. ricorrendo l'anniversario di Digione, i garibaldini terranno un banchetto presieduto da Ricciotti Garibaldi. Questi ha accettato di recarsi in aprile in Grecia, per assistere alle feste dei giuochi olimpici. In quell'occasione visiterà il campo di Domokos, dove combatterono i volontari italiani.

IL TRIONFO DI OKU

Tokio, 12. — Il generale Oku ed il suo stato maggiore entrarono stamane trionfalmente a Tokio.

IL COMMERCIO DEGLI SCHIAVI vietato in Abissinia

Roma, 12. — Il Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea annunzia che in Axum è stato pubblicato un bando in nome del negus ordinante a tutti i sudditi di astenersi in avvenire dal comprare o vendere schiavi, sotto minaccia di gravi punizioni.

I capitali del Lloyd italiano

Genova, 12. — Il Lloyd Italiano, che aveva poco tempo fa aumentato da 12 a 20 milioni il capitale sociale, ha convocato l'assemblea degli azionisti per deliberare il raddoppiamento del capitale onde acquistare altre veloci navi.

Le spese elettorali in Inghilterra

I candidati inglesi alle prossime elezioni — dice il *Journal des Débats* (supplemento settimanale, n. 623) — si lagnano dell'aumento di spese cui li ha costretti lord Balfour col proibire le passeggiate di fanfare, che erano un mezzo economico di pubblicità. Eppure, anche in passato, le elezioni costavano talvolta di bei quattrini.

Nel 1806, un ballottaggio nella contea di Hampshire costò al candidato ministeriale 1,250,000 franchi. Un'elezione che ebbe luogo a Northampton nel 1768 ha conservato nella storia il nome di « elezione prodiga »: i conti di Northampton, di Halifax e di Spencer, ciascuno dei quali appoggiava un candidato, aprirono i loro castelli tenendovi corte bandita, e per quattordici giorni diedero agli elettori vitto, alloggio e quant'altro potevano desiderare. « In tali condizioni — dice uno storico — è una prova di grande moderazione il fatto che, per 930 votanti, si siano avuti soli 1218 voti ».

Per ovviare a tali sconci fu fatta una apposita legge contro la corruzione, la quale fissa a 8750 franchi il massimo delle spese che si possono fare per una elezione in una città che abbia 2000 elettori, con un aumento di 750 franchi mille elettori; la tariffa, diremo così, varia per le elezioni delle contee, e non è eguale nell'Inghilterra e nell'Irlanda.

Senonchè, a dispetto di questa legge, il prezzo dei voti sembra venga aumentando. Nel 1892 un voto si pagava 5 franchi circa; in seguito diminuì, ma ora è salito nuovamente. Questo accertano le statistiche inglesi in base a documenti assolutamente serii.

NECROLOGIO
Felicita Morandi

A Milano è morta la nota scrittrice Felicita Morandi Poetessa gentile s'ispirò sempre ad alti ideali. Nel 1848 fu con la rivoluzione nelle Cinque Giornate.

Notevoli sono anche le commedie, che furono rappresentate nel 1867 con grande successo in vari teatri italiani.

Quantunque benemerita dell' istruzione pubblica, essendo stata per molti anni ispettrice governativa, *le fu negata* dalla burocrazia imperante e feroce esecutrice dei regolamenti la pensione che le spettava, pur sapendo le ristrettezze finanziarie in cui viveva.

Aveva 70 anni.

Asterischi e Parentesi

— Fallières nell'intimità.

Crediamo interessante fornire ai lettori alcuni cenni sulla personalità intima di Fallières, il candidato più ben quotato alla Presidenza della Repubblica Francese.

**

— L'uomo qual è.

« Una decina d'anni or sono, Fallières non si ribellava alle interviste. Io mi ricordo — scrive Hutin — di averlo interrogato frequentemente nel suo modesto appartamento, in fondo al cortile, dell'augusta via Monsieur-le-Prince, vicinissimo al Boulevard Saint-Michel. Semplice ed affabile di carattere, Fallières si era allora messo anima e corpo, coi suoi colleghi moderati del Luxembourg, in lotta contro Lèon Bourgeois.

« Bourgeois finì, del resto per cedere, ed oggi egli è senatore... il collega, e forse il futuro successore di Fallières alla Presidenza del Senato.

« Questi lontani ricordi — continua Hutin — io evocavo con' un amico di Fallières, da cui sollecitavo sul candidato di domani qualche nuova notizia.

« — Egli non è mutato — rispose l'amico. — L'ho felicitato or ora pel suo successo ad Agen e pel suo discorso. Egli è rimasto qual era: grande, con un po' di pancia, una buona fisonomia sorridente, con dei capelli bianchi leggermente inanellati, la barba bigia tagliata a ferro di cavallo. Il suo carattere è sempre gaio. Aggiungo un particolare: Egli non ha mai smesso, dacchè veste panni, la stessa cravata a nodo, azzurra con puntini bianchi.

« — La stessa?

« — Sì, o piuttosto egli lo lascia credere! Ultimamente qualcuno notava col presidente la fedeltà di Fallières ad un genere di cravatta che gli si è visto in dosso da oltre trent'anni.

« — Voi potete dire — rispose Fallières — che è sempre la stessa da Gambetta in poi...

« Ma la sua pinguedine non prende proporzioni inquietanti per un candidato alla Presidenza della Repubblica?

« — Egli combatte l'obesità come può. Sia nella sua tenuta di Lopillon, presso Mèzin, ove fa lunghe passeggiate pei suoi vigneti, di cui è assai orgoglioso, o a Parigi, il presidente fa volentieri del moto.... Alle sette del mattino egli è sempre alzato, ed alle otto è già fuori, di solito con un cappello molle e con un parapioggia.

« — Ah! il suo parapioggia! E lo porta anche quando fa bello?

« — Sì; ma non insistete su questo parapioggia. I maldicenti penserebbero a quello di Luigi Filippo.

« — Ma no, non è lo stesso. E dove si reca, così di buon'ora, Fallières?

« — Egli si è stabilito in Parigi cinque o sei itinerari concentrici, da cui guari non si scosta.

« Un giorno lo si rivede al parco Montsouris, il domani all'Arco di Trionfo, un altro giorno altrove, e sempre solo, e, tanto nell'andata quanto nel ritorno, a piedi.

« Di ritorno alle dieci, lavora nel suo gabinetto del primo piano, occupandosi, col suo segretario, specialmente nei giorni di seduta al Senato, di politica; poi passa a trattare i suoi affari personali, pei quali si accorda col suo amabile collaboratore, il signor Virenne, un poeta assai distinto, che egli conosce, si può dire, dalla nascita.

« — A mezzogiorno, terminato il lavoro, si siede a tavola. E' l'ora della colazione.

« — E' un buon mangiatore il signor Fallières?

« — Eccellente forchetta di Guascogna. Del resto, il « menu » dei suoi pasti è sempre semplice, quantunque sostanzioso: tre piatti, preceduti dall'antipasto, a colazione e dalla zuppa alla sera. C'è sempre una posata per gli amici in casa del presidente del Senato. Quando giunge un visitatore all'ora del pasto, per poco che esso sia in relazione col signor Fallières, gli si trova sempre un posto a mensa.

« Dopo il caffè, si serve il *suo Armagnac*, che egli naturalmente preferisce a tutti i liquori......

« La signora Fallières, poi, è una padrona di casa compitissima. Originaria di Nèrac, la presidentessa è semplice quanto il presidente, ed assai alla buona; assai caritatevole, sa farsi amare da quanti la avvicinano.

**

— Fallières cacciatore e uomo di mondo.

« — Il presidente riceve molto?

« — Si è sempre sicuri di trovarlo in casa nel pomeriggio prima e dopo il pranzo. Quando un collega del Senato o della Camera chiede di vederlo, l'usciere ha l'ordine di introdurre subito il visitatore nel gabinetto del presidente. Egli non fa mai attendere nessuno. La sera dà spesso ricevimento ai suoi amici personali.

« — Non va a teatro?

« — Raramente. Non ama coricarsi tardi. Alle dieci è a letto.

« Dimenticavo di dirvi — aggiunse il personaggio interrogato dall' Hutin — che la sua grande distrazione è la caccia: come Loubet, Fallières è un tiratore di primo ordine. Loubet si vanta di essere più forte di lui nell'abbattere il fagiano, ma Fallières vince Loubet nel tiro al coniglio.

« Fallières, inoltre, ama assai le lettere; è al corrente di tutte le importanti novità sia nel romanzo, sia nel movimento artistico, sia nel teatro. Ama assai la musica, e preferisce i vecchi maestri, specialmente Mozart. Fallières, bisogna notare, fu il primo che decorò un artista teatrale. E' lui che diede la croce a Mounet-Sully, e l'ha decorato come commediante, reagendo contro l'ipocrisia, che permetteva di decorare un attore, non come artista, ma come professore al Conservatorio.

« Quanto a scrivere, Fallières scrive poco. Egli detta le sue lettere ai suoi segretari. Non ha mai edito alcun opuscolo. Ma ai suoi discorsi, si può esserne sicuri, prima di pronunciarli, lavora molto, Fallières improvvisa facilmente, ma quando può prepara le sue allocuzioni con cura. Parla bene, presiede con autorità, e nell'intimità non disdegna le storielle allegre, narrate accanto al fuoco. »

Prima di congedarsi dal suo intervistatore, Hutin volle interrogarlo anche sui rapporti, che corrono tra Loubet e Fallières.

« — Questi rapporti sono ottimi. Fallières e Loubet si fanno anzi visita assai spesso, e si intrattengono sempre colla massima cordialità.

« Buonissime relazioni corrono pure con Toumer. A proposito, questi fece a Fallières, il primo giorno dell'anno, una lunga visita di augurio.

« Un ultimo particolare sull'età: Fallières ha 64 anni, tre anni di meno, cioè, di Loubet. »

**

— Per finire.

A tavola:

— Ma perchè bevi tanto?

— Per affogare i pensieri.

— E ci riesci?

— Niente affatto; i pensieri hanno imparato a nuotare.

CRONACA PROVINCIALE

Il « Giornale di Udine » si vende in Tricesimo presso le sig.re Sorelle Ottorogo, tabaccaie.

Da BUIA
Il nuovo Consiglio Comunale
L'elezione del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 12:

(*T. C.*) Sabato 13 corr. si riunirà per la prima volta dopo le elezioni generali il nostro Consiglio comunale ed all'ordine del giorno sono la nomina del Sindaco e della Giunta.

Dopo le rinnovate elezioni è bene illustrare un po' i motivi ed il carattere della lotta testè combattuta desumendone i benefici e i malanni apportati, ed è questo che mi accingo a fare.

Le elezioni generali del nostro Consiglio vennero fatte in seguito ad una nuova suddivisione del riparto elettorale di S. Stefano in uno nuovo di S. Floreano-Avilla, riparto accordato dalla Giunta Provinc. Amministrativa dietro parere favorevole del Consiglio comunale di Buia; anzi dirò meglio che contro tali deliberazioni venne fatto ricorso presso l'Eccell.ma Sezione IV del Consiglio di Stato in Roma, ricorso diligentemente esteso e motivato dal comm. Ignazio dott. Renier.

Si sperava (come anche nella domanda era stato accennato) che detta nuova suddivisione avesse un po' attenuale quelle lotte di campanilismo esistenti tra borgate e borgate ed arrecato finalmente quella pace desiderata, dando adito alla rinnovata rappresentanza di attendere con serena imparzialità e retto criterio amministrativo a dirigere le sorti del nostro Comune.

Ma purtroppo le speranze furono deluse ed a causa proprio di quel riparto (S. Floreano-Avilla) che aveva (per amor di pace) tale suddivisione.

Bizze personali, imbrattamenti di muri con « abbasso » o « morte », epiteti dei più sconci dinotavano su che basi si ingaggiava la nuova lotta, e i risultati furono tali che, anzichè sentirne un giovamento, i malanni pare si siano duplicati, ed è con questi risultati che sabato si rinnoveranno nel nostro Consiglio le cariche pubbliche e sarà molto se le cose non riusciranno peggiori di quelle che prima erano.

Staremo a vedere e non mancherò informare a fatti compiuti fedelmente e veracemente della nuova situazione.

**

Lessi sulla *Patria del Friuli* di lavori sospesi causa il freddo nel Molino di Grava, lavori inerenti alla Illuminazione Elettrica. Sono al caso di poter ciò smentire la notizia e dire invece che in breve il lavoro sarà del tutto compiuto e ben presto il nostro paese sarà illuminato a luce elettrica, dico paese perchè solo i privati ne usufruiranno, giacchè il nostro Consiglio non credo si permetterà quel lusso di illuminare i centri e le contrade princi-

pali del paese preferendo lasciare il paese come per il passato al buio.

Da S. DANIELE
Società Operaia

Ci scrivono in data 12:

Ieri sera si riunì il consiglio nuovo; nessun consigliere era assente.

Fu rinominato per acclamazione a Vice Presidente il signor Giulio Zaghis.

Comunica il presidente che d'iniziativa del Segretariato dell'emigrazione udinese, l'on Cabrini, terrà fra non molto, qui, una conferenza agli emigranti.

Si deferì alla presidenza di stabilire il reparto dei consiglieri patroni. Si nominarono i rappresentanti della Società che dovran recarsi al congresso di Spilimbergo.

Venne nominata una commissione che giudicherà se sia opportuno crescere il contributo della Società medesima al mantenimento della Scuola di disegno, in cui, come è noto, verrà fra poco insegnato anche il disegno per l'arte industriale e la Plastica.

Si propose inoltre (Beinat) di risuscitar le conferenze in forma popolare, da tenersi nella sala della Società per insegnamento agli operai. Anni sono proponente il prof. Cignolini, persona veramente moderna, alcune ne furono tenute, trattanti di vari utili argomenti. Poi, come sempre accade, passato il fervor amoroso per la novità, per questa ultima moda dell'Università popolare, non se ne fece più nulla. E fu male assai. Speriamo che riprendendosi alfine l'usanza, molti concorreranno a mantenerla per lunghi anni.

Vennero pure accennate altre proposte, da sottoporsi in forma più concreta, alla discussione nelle prossime riunioni del consiglio.

La grave dimostrazione
Si voleva conoscere l'inchiesta
L'opera del Sindaco

Ci scrivono in data 12:

Avete dato ieri notizia della clamorosa dimostrazione davanti al Municipio.

Gran folla di dimostranti davanti al Municipio reclamava con grida assordanti, di vedere l'inchiesta sull'opera degli amministratori e degli impiegati di questo Ospitale.

Gli animi erano accesi oltremodo e si temevano serii guai.

Il Sindaco sig. Piussi dovette rifiutarsi di render nota l'inchiesta amministrativa dell'Ospedale perchè attendeva la relativa autorizzazione del Prefetto.

I dimostranti non rimasero soddisfatti delle dichiarazioni del Sindaco e continuarono a tumultuare gridando: Abbasso gli amministratori dell'Ospitale! Vogliamo vedere l'inchiesta che ci è stata promessa!

Dopo molto tempo, e dopo aver conferito coi capi della dimostrazione, il Sindaco, coadiuvato anche dal consigliere di Prefettura cav. Magaldi, riuscì ad ottenere un po' di calma dai dimostranti che si sciolsero quando il Sindaco stesso ebbe assicurato che all'indomani sarebbe andato dal Prefetto per avere ordini in proposito.

I Provvedimenti del Prefetto
La conferenza col Sindaco
L'avv. co. Gino di Caporiacco
Commissario straordinario dell'Ospedale

Dopo le notizie più sopra pubblicate e che ci pervennero da S. Daniele, ci siamo affrettati ad assumere informazioni sui provvedimenti presi dal Prefetto per la tutela dell'ordine e sul suo colloquio col Sindaco.

Ecco quanto ci fu dato sapere:

In seguito ai gravi disordini di cui era stato subito informato il Prefetto, era stato disposto per l'invio a S. Daniele di una compagnia del 79.o Fanteria per la tutela dell'ordine. Però il Sindaco ottenne la revoca di tale ordine e si crede ormai che la seria popolazione di S. Daniele non darà motivo di ricorrere a tali mezzi.

Il Sindaco chiamato telegraficamente a Udine dal Prefetto, giunse stamane col primo treno. Venne subito ricevuto d'urgenza ed ebbe col comm. Doneddu un lungo colloquio.

Conseguenza di questo fu il decreto prefettizio con cui viene nominato Commissario straordinario dell'Amministrazione dell'Ospedale il co. avv. Gino di Caporiacco, consigliere provinciale del Mandamento.

L'avv. Caporiacco è partito ieri stesso in automobile per S. Daniele assieme al consigliere delegato cav. Vitalba e al consigliere cav. Magaldi.

Egli ha subito assunto il suo ufficio.

Sappiamo pure che il Prefetto ha negato al Sindaco l'autorizzazione di pubblicare l'inchiesta. Motivo di tale rifiuto si è che l'inchiesta in parola è stata la base del procedimento penale iniziato contro i cessati amministratori e gli impiegati dell'Ospedale.

Da ciò la conseguente necessità ai fini giudiziari, che il documento mantenga il suo carattere riservato fino a che il processo penale non sia chiuso con provvedimento definitivo.

Essendo infatti stata pronunciata dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Udine ordinanza con cui gli amministratori vennero prosciolti per inesistenza di reato, ma gli impiegati per insufficienza d'indizii, potrebbe darsi che, all'emergenza di nuove prove, l'istruttoria venisse riaperta.

LA GIORNATA DI IERI
L'insediamento e il primo atto del commissario prefettizio

Ci telefonano stamane:

Nel pomeriggio di ieri insieme al cav. Vitalba consigliere delegato e del consigliere Magaldi giunse qui l'avv. Gino di Caporiacco. I tre signori si recarono direttamente all'Ospedale, ove avvenne l'insediamento del nuovo commissario prefettizio.

Il primo provvedimento del commissario fu la sospensione del segretario Lorenzo Cassi e del capo infermiere Cinelli, che nella ordinanza della Camera di consiglio risultano assolti per insufficienza di indizii.

Tale atto, reclamato da tutto il paese, ha prodotto eccellente impressione.

Si è passato indi alla verifica della Cassa e risultò un ammanco di circa 600 lire. Il segretario-cassiere dichiarò che l'ammanco doveva derivare da un errore e che era pronto a rifondere.

La nomina del Caporiacco, il giovane professionista e consigliere provinciale che gode qui le generali simpatie, ha trovato le approvazioni più cordiali in tutte le classi e in tutti i partiti.

Ed ora facciamo l'augurio che l'opera sua ferma, ma serena ed imparziale, rimetta nell'Istituto Ospitaliero quel buon ordine amministrativo e quella pace di cui ha tanto bisogno — e riconduca la calma negli animi della cittadinanza buona e onesta, alla quale ripugnano le irregolarità e adesso è da un solo sentimento dominata: quello della giustizia!

La serata di ieri passò tranquilla — e si spera così che le dimostrazioni saranno finite, grazie sopratutto all'opera dell'egregio Sindaco e degli assessori i quali in questa vicenda hanno mostrato un tatto intelligente e un'energia che affrettarono il ritorno della tranquillità. La popolazione ha fiducia completa negli attuali amministratori del Comune.

Brevi note

Contrariamente a quanto scrive la *Gazzetta* di stamane l'avv. Caporiacco accettò l'ufficio solo dopo le vive insistenze del Prefetto.

La nomina del commissario divenne necessaria, perchè non si trovava nessuno San Daniele che accettasse d'entrare nell'Amministrazione dell'Ospedale da eleggersi, dopo le note vicende che condussero alle dimissioni del sig. Sostero e compagni.

Anche a Udine fece buona impressione la nomina dell'avv. Caporiacco.

Ci si riferisce che taluno degli inquisiti dell'Amministrazione dell'Ospedale vada dicendo che il cav. Magaldi fu traslocato a Grossetto, perchè esagerò i risultati dell'inchiesta. È può darsi.

Ma bisognesebbe conoscere (e questo non si può assolutamente e perciò forse taluno alza ora la voce) i risultati della istruttoria giudiziaria, per sapere se le verità accertate non bastano a indurre i colpiti dalla condanna pubblica a tacere.

Da AVIANO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 12:

Questo Consiglio comunale è convocato per domenica 14 p. v. per deliberare sui seguenti oggetti.

Seduta pubblica: Elezione del Sindaco. Elezione della Giunta Municipale. Ratifica della deliberazione adottata dalla Giunta municipale l'8 dicembre 905 per l'appalto del dazio.

Nomina d'un rappresentante comunale presso il Comitato Forestale.

— Seduta segreta. Indennità d'alloggio alla levatrice di Marsure sig. Mossaro Cossettini Palmira.

6. Licenziamento dalla maestra signora Beccato Amalia.

Da PORDENONE
Ancora il tentato suicidio di Rorai
Le condizioni del ferito

Ci scrivono in data 12:

Quell'operaio di Rorai Grande, Angelo Ceciliot addetto allo stabilimento Galvani che tentò di por fine ai suoi giorni segandosi con un rasoio la gola, è sempre in gravi condizioni ma si spera possa cavarsela.

Ieri sera fu trasportato all'Ospitale.

Non è precisata la causa che spinse il Ceciliot al passo disperato, ma pare che non arrivasse coi suoi mezzi a mantenere la moglie e tre figli.

Da TRICESIMO
Festa da ballo

Ci telefonano in data odierna:

Domenica nella sala della *Stella d'oro* avrà luogo la prima festa da ballo con distinta orchestra diretta dall'egregio maestro Pignoni.

L'albergo sarà fornito di ogni *confort*.

Da CANEVA DI SACILE
Bambina ustionata

Ci scrivono in data 12:

Mentre stamane alcuni fanciulli nella frazione di Fratta si trovavano in un campo attorno ad un fuoco di canne secche, le fiamme si appresero alle vesti della bambina Ortolan Angela di anni sei. Alle grida dei fanciulli, accorsero parecchie persone ma ormai la povera piccina aveva il corpo coperto di gravi ustioni e le fiamme le avevano bruciato ciglia e capelli.

Venne trasportata a casa e si mandò a Caneva pel medico.

Il dott. Chiaradia esaminò la povera bambina e constatò delle ustioni di terzo grado a tutto il corpo.

Ancora non è escluso per la piccina il pericolo di morte.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 13 ore 8	Termometro 0.8
Minima aperto notte -0.8	Barometro 759
Stato atmosferico: Bello	Vento: N.
Pressione: calante	Ieri: Bello
Temperatura massima: 8.1	Minima 1.2
Media 3.54	Acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta municipale nella seduta ordinaria di ieri sera ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha approvato il ruolo principale tassa sui cani per il corrente anno.

— Ha preso in esame le variazioni richieste dal Ministero al nuovo Statuto della locale Cassa di Risparmio, ed ha concretato le proposte da sottoporsi sull'argomento al Consiglio comunale.

— Ha deliberato di interessare l'onorevole Direzione compartimentale delle ferrovie con sede in Verona, a volere con sollecitudine cortese provvedere a proteggere il marciapiede che corre sotto il cavalcavia ferroviario fuori porta Cussignacco dallo stillicidio delle acque piovane, facendo presente che il provvedimento reclamato importerebbe una spesa non superiore alle 500 lire.

— Ha nominato rappresentante del Comune nel Comitato friulano per la navigazione interna il sig. Emilio Pico.

— Ha approvato le norme direttive per l'erogazione delle rendite Tullio concretate dal sig. Sindaco, determinando di sottoporle al Consiglio Comunale nella prossima seduta.

La nuova Società
delle "Fornaci di Udine e Manzano"

Nel pomeriggio di ieri, alla sede della «Banca di Udine» ebbe luogo la costituzione della nuova Società in accomandita che sorge col nome di: *Fornaci di Udine e Manzano*, dopo l'acquisto degli stabilimenti della cessata Ditta Rizzani e Capellar.

Firmato il contratto d'acquisto, in atti del notaio Suzzi, si passò all'approvazione d-llo Statuto.

Si nominarono sindaci effettivi: il prof. ing. Giorgio Marchesini, il cav. Giovanni Merzagora direttore della Banca di Udine, e il signor Ermanno Schoenfeld; sindaci supplenti il cav. Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana e il signor Luigi Armellini fu Girolamo.

La gerenza della società venne affidata al signor Bortolo Capellari.

Il nuovo campo di tiro
Finalmente è venuta l'approvazione

La Presidenza della Società di Tiro a Segno avverte i soci che dalle Superiori Autorità è stato approvato il progetto di riforma del campo di tiro.

La Presidenza non mancherà di occuparsi per sollecitare le rimanenti pratiche (purtroppo ancora lunghe) che permettano di cominciare i lavori del nuovo Campo.

Avverte inoltre che il consuntivo dell'anno 1905 e già stato dal Consiglio approvato e che appena sottoposto ai signori revisori sarà reso ostensibile ai soci.

Istituto filodramm. "T. Ciconi"
La nomina delle cariche

Ieri sera presenti una trentina di soci con numerose deleghe, ebbe luogo l'assemblea generale dell'Istituto Filodrammatico «Teobaldo Ciconi».

Dopo l'approvazione del bilancio, si passò alla nomina delle cariche.

Vi fu lotta essendovi due liste ma riuscì vittoriosa, avendo raccolto oltre cento voti la seguente:

Consiglieri: Domenico De Candido, Perusini dott. Costantino, Battistig Romeo, Toso rag. Giovanni, Carminati rag. Carlo, Signoretti Roberto, Tomada Giuseppe, Baschiera avv. Giacomo, Trevisan Tullio, Oddo cav. Giovanni, Chimarullo Michele, Zardini Gualfardo.

Revisori: Garbin rag. Silvio, Francescatto Ferruccio, Cotterli Pietro.

Nella prossima seduta del consiglio si passerà alla nomina della Presidenza.

L'andamento della Cucina economica

Dalla relazione sulla Cucina popolare dal 1 gennaio 1905 al 31 dicembre 1905 diretta dai signori Diana, Pauluzza e Pignat al Consiglio d'amministrazione della Cucina stessa togliamo quanto segue:

Razioni di minestra, carne, vino, pane, verdura consumate dal 1 gennaio all'11 giugno 1905 (Presidenza Gambierasi) n. 47686 — razioni di minestra, carne, vino, pane, verdura consumate dal 12 giugno al 31 dicembre 1905 (Nuova amministrazione) n. 99250.

Nel numero della razioni dal 1 gennaio all'11 giugno devesi tener conto che circa metà della paga al personale veniva corrisposta in natura a mezzo di razioni che sono conteggiate e non vendute. Dal 12 giugno al 31 dicembre la paga è stata corrisposta tutta in denaro, di più viene fornito al personale minestra ecc., e queste razioni non sono conteggiate.

Dal 1° gennaio all'11 giugno la precedente Amministrazione ebbe una perdita di L. 604.26.

La nostra gestione dal 12 giugno al 31 dicembre si chiude con un utile dopo i miglioramenti nel vitto di lire 1238.24 così impiegati:

Spese per stoviglie e mobili	L. 502.40
Merce esistenti in magazzino al 31 dicembre 1905 (pagata)	» 200.—
In denaro	» 535.84

L'esito soddisfacente è dovuto in special modo a questi coefficienti: *cibo buono e controllo.*

Si provvederà in seguito alla mancanza d'un locale ove possano trovare qualche maggiore comodità e decenza gli artieri, e perciò è stato presentato un progetto di lavoro compilato dall'Ufficio Tecnico Municipale per riattare un altro stanzone, attiguo a quello esistente, da arredare con più proprietà, per non dar accesso ad altro ceto di persone.

Il Comune concede i locali, mentre l'Amministrazione della Cucina deve pensare all'adattamento.

Il patrimonio della Cucina a 31 dicembre 1905 è il seguente:

Sul libretto in conto corrente colla Banca Cooperativa	L. 5964.20
Interessi I e II sem. 1905	» 243.60
Denari in contanti al 12 giugno 1905	» 266.66
Denari in contanti al 31 dicembre 1905	» 535.84
Totale	L. 7010.30

senza tener conto delle merci esistenti al 31 dicembre 1905 e delle somme pagate in mobili e utensili già esistenti al 12 giugno 1905 o introdotti poi.

Il consiglio è composto dei signori: avv. Italico della Schiava, Giuseppe Morelli de Rossi, Francesco Minisini, dott. Carlo Marzuttini, Giuseppe Conti, Giovanni Bissattini.

L'interpellanza Marcuzzi

Togliamo dal *Crociato* di ieri:

Ho letto la dichiarazione del Preside e del Collegio insegnante all'Istituto Tecnico; ho letto i commenti a quella dichiarazione fatta dai giornali, e, naturalmente, poco benevoli a mio riguardo. A tutto ciò rispondo che a tempo e in luogo opportuni dirò la mia ultima parola sull'argomento e che non sono niente affatto pentito della interrogazione presentata e svolta da me nella ultima seduta del Consiglio Provinciale.

don Edoardo Marcuzzi

Associazione provinciale dei dipendenti dalle aziende pubbliche locali

Mercoledì 10 corr. si è riunito il Consiglio direttivo di questa Associazione sotto la presidenza del prof. Carletti e dopo breve discussione approvò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della Sezione di Udine, considerato che in via transitoria e per forza di cose fino al funzionamento regolare dell'associazione, esso deve assumere le iniziative che spetterebbero al Consiglio direttivo generale;

visti gli articoli 12, 14 e 22 dello Statuto, per cui la nomina alle cariche sociali scade nel mese di gennaio d'ogni anno;

ritenuto che quest'epoca dell'anno coincide con un periodo di lavoro eccezionale in tutti gli uffici comunali, così che gran parte di soci difficilmente può partecipare con l'attivo interessamento necessario agli atti più importanti dell'Associazione;

ritenuto inoltre che la stagione invernale è pure sfavorevole in una provincia vasta come il Friuli alle adunanze generali dei soci;

delibera

di ritardare in via eccezionale e transitoria le elezioni alle cariche sociali sino al prossimo venturo mese di maggio, continuando a sbrigare gli affari in corso, salva la resa di conto al costituendo Consiglio direttivo generale;

di riservarsi di proporre alla prima adunanza generale una modificazione allo statuto sociale, nel senso di far cadere le elezioni nell'epoca dell'anno che meglio permetta a tutti i soci l'attiva partecipazione alle elezioni stesse.

**

Ha inoltre preso atto dell'ordine del giorno votato dall'adunanza degli insegnanti nel giorno 21 dicembre 1905, tributando un vivo ringraziamento ai maestri sigg. Fattorello di Codroipo e Poli di Gonars per il loro interessamento ai riguardi della vertenza esistente nei rapporti di servizio fra alcune insegnanti ed il Comune di Udine.

Riavremo la musica in piazza

La distinta banda del 79.o fanteria, terminata la licenza è ritornata e domani riprenderà la serie dei suoi ottimi programmi.

Avvertiamo che essa si è provveduta a proprie spese di tutto il repertorio della Casa Sonzogno. Avremo quindi concerti i più variati e i più attraenti.

Ecco il programma di domani da eseguirsi dalle 15 alle 16.30 in piazza Vittorio Emanuele:

1. COLUCCI: Marcia *Ric°. di Piedigrotta '05*
2. BALFE: Sinfonia *La Zingara*
3. BECUCCI: Valtzer *Duca d'Aosta*
4. GOUNOD: Gran Fantasia *Faust*
5. LEONCAVALLO: Prologo *I Pagliacci*
6. DELLE CESE: Scherzo *Inglesina*

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Venier Maria Da Pozzo: Butazzoni Angelina ved. Solero lire 5, Micoli Giuseppe 2, Famiglia Fanna 2, Treleani Pio 3, Zamparo Federico 2.

Brisighelli Valentino: fam. Riccardo Cremese lire 1.50.

Piva G. B.: Quinto Visentini lire 1, Domini Augusto 1, Petrei Giuseppe 1, Bruni Ettore 1, Chiussi Luigi 1, Rocco Giuseppe fu Giuseppe 1, Baldassi Giuseppe 1, Giacomo Croatini 1, Enrico Pilosio 1, Sambucco Luigi 1, Brisighelli Giuseppe 1, Fusar Giovanni cent. 50, Cressatti Marzio 50, del Missier Giovanni 30, Romanelli Nicodemo 30, Plasenzotti Luigi 30, Bianchettini Ottavio 30.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Valentino Brisighelli: I figli offrono lire 30.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Montico Elisabetta: Giuseppe Ridomi lire 2.

Maria da Pozzo Venier: Olga Renier lire 2, Francesco Broili 1.

Agata Capellari da Prato: Olga Renier lire 2.

Valentino Brisighelli: Famiglia Mestroni lire 5.

— Squadra operaia Società Ginnastica Udinese offrono lire 1.

I dazieri si riunirono ieri in assemblea nella Ricevitoria di porta Ronchi.

Fu approvato il resoconto morale e finanziario 1905 della Sezione udinese della Federazione e furono prese altre deliberazioni.

La nomina delle cariche fu rimandata a lunedì sera.

L'allarme provocato dallo scoppio di un petardo. Ieri sera in via Paolo Canciani, fu udita una forte detonazione che fece tremar le vene e i polsi ai pacifici cittadini.

Già si parlava di un anarchico, di bombe ed altre bezzecole. Accorse anche, avvertito per telefono, il maresciallo di P. S. con alcune guardie e fu assodato che un monello aveva tirato un..... petardo.

Passaggio di salma. Ieri a Trieste ebbero luogo i funerali della baronessa Giustina Liechtenstein morta colà più che novantenne.

Avendo l'estinta disposto per il trasporto della propria salma a Treviso, questa notte transitò per la nostra stazione il carro col feretro, ricoperto di corone e procedette per Treviso ove stamane seguirono nuove solenni onoranze prima che la salma venisse calata nel sepolcreto di famiglia.

BIBLIOGRAFIA

Biblioteca della Minerva
Due libri nuovi

Dalla 29ª edizione originale, la Società Editrice Laziale di Roma, ha versato in italiano il romanzo biografico di Gottfried Keller; *Enrico il Verde*, romanzo, che, come tutti quelli che escono dalla Biblioteca della Minerva, ha qualità eccezionali spiccatissime.

Oggi in Italia questo genere è quasi sconosciuto o andato in disuso; e se alcuna volta si svolse lo fu assai imperfettamente; la narrazione si limitò, non approfondì nell'esaminare la vita del pensiero. Così la *Vita*, di B. Cellini, le *Confessioni di un ottuagenario* del Nievo, per accennare a due, di epoche diverse, rimangono opere classiche molto isolate, e ben poche possono loro venir dietro. Si dirà che per solito i romanzi biografici sono pesanti: chi ha sentito gravezza alle *Confessioni* di Rousseau? Gottfried Keller assomiglia a Dichens, assomiglia a Nievo, a Rousseau, alla Staël, ed è un grande paesista. Paesista nel senso intimo e segreto della natura, la quale ri-

flette lo spirito che lui le ha comunicato. Appunto perchè Keller non guarda le cose alla superficie, ma alla loro vita, ne riceve frementi ed ineffabili rivelazioni. In questo *Enrico il Verde* spira l'aroma delle campagne lussureggianti, e la brezza dei monti amati; è tutta una lirica di una solenne e classica serenità. E' stato detto che a misurare con adeguato giudizio la potenzialità estetica della coscienza d'un artefice, una via si apre alla critica, più sicura se non più agevole, ed è l'andar ricercando il modo ond'esso espresse nell'ideal forza dell'immaginazione artistica, il sentimento mutevole della natura e de' suoi aspetti.

In *Enrico il Verde* si sente lo scrittore e pittore, unito con stretti vincoli alla divina anima delle cose. I giardini respirano, le campagne susurrano, le acque narrano delle istorie, batte il gran cuore del mare.

Di un genere affatto diverso, ma non per questo meno poderoso, anzi, per la maggior parte del pubblico, più interessante ed avvincente, è il romanzo dell'invasione gialla: — L'Asia in fiamme, di Féli Brugière e Louis Gastine.

In verità... mai tre lire furono più bene spese come nell'acquisto di questo delizioso romanzo, in cui la realtà magnifica, ricchissima, atroce e delicata, si sposa a una fantasia fervida ed originale oltremodo; descrizione di battaglie immani, di terre possenti, di costumi barbari e splendidi, di paesaggi incantevoli, di viaggi immensi e fatidici; e con un colore, con una pastosità, con una grazia, con una tristezza, con un riso, rifulgente e vivido, da innamorare.

Peccato che lo spazio — misurato — non mi consenta di stendermi su questo vibrante lavoro, finemente e puramente trasportato nel nostro gentil idioma.

U. di Chamery

STELLONCINI DI CRONACA

Perchè vengono i disastri

La *Zeit* di Venna pretende di sapere che quest'anno verranno rinforzate le guarnigioni italiane al confine austriaco di Palmanova. Si invierebbe, a suo dire, un reggimento di fanteria a Chiusaforte e verrebbero inoltre costruite nuove opere di fortificazione.

Il corrispondente da Vienna del *Corriere della sera* così commenta la notizia:

« E' inutile rilevare il carattere tendenzioso della notizia, che conviene però segnalare, affinchè ne prendano nota quanti amano ascrivere la colpa dei malumori italo-austriaci solo al linguaggio d'una parte della stampa italiana, e non piuttosto a quello d'una parte della stampa viennese, poco favorevole all'Italia, ed alla quale si è riunita da qualche tempo anche la *Zeit.* »

Per l'esattezza delle cose, diremo che la notizia di questo aumento di guarnigione circola a Udine da molto tempo, fin da quando pareva si fosse riconosciuta la necessità, di fronte agli aumenti delle guarnigioni sulla frontiera austriaca, la quale è tutta fortificata e guarnita di truppe, di non lasciare l'intera regione del Friuli con un battaglioncino di fanteria e tre squadroni di cavalleria. Perchè queste sono tutte le forze militari di Udine — mentre Gorizia è la sede d'una divisione ed ha un vero parco di artiglieria.

Non parliamo delle truppe austriache concentrate al Predil, a Malborghetto, a Toblach nella Carinzia e di quelle che dal campo trincerato di Trento, ora in costruzione, si espandono lungo tutta la valle d'Adige, da Franzensfest al Tonale.

Constatate queste due così disparate situazioni, perchè l'Italia non deve cercare, se non di equilibrare, almeno di non lasciare che le proprie forze siano tanto inferiori? Esiste forse un patto per cui l'Italia non possa entro i suoi confini, alla frontiera, fare quanto fa l'Austria con minacciosa ostentazione?

Il giuoco diplomatico dell'Austria ha mirato sempre ad impedire che l'Italia tenesse nel Friuli una guarnigione che almeno le permettesse di difendere gli sbocchi alpini. Il Friuli deve essere facile preda degli ulani al primo grido di guerra.

Pertanto le voci che si ripetono ora dalla stampa di Vienna sui nostri armamenti mirano a mantenere una condizione di cose che invano dagli ufficiali più competenti si deplora. La notizia della *Zeitz* è tendenziosa non perchè ci attribuisce a torto dei propositi bellicosi, ma perchè tende a impedire che l'Italia prepari la sua difesa. E la stampa autorevole di questa Terza Italia affannosamente s'affretta a smentire l'assurdità che nel Friuli si mandino altre truppe di guarnigione. La Terza Italia non ha la fisima di fidarsi del suo bracoio armato e addestrato — essa si rimette ancora e sempre nello stallone. E poi vengono i disastri!

ARTE E TEATRI

« Maldacèa » al Minerva

(*l. r.*) Anche ieri sera un pubblico abbastanza numeroso applaudì vivamente Maldacea in tutte le sue riuscitissime macchiette. In questo artista che si può dire veramente grande, ogni gesto parla una frase, ogni sguardo esprime; le figure ch'egli produce sono il risultato d'un diligentissimo e ben riuscito studio. Spoglio assolutamente da qualunque esagerazione, caratteristica dei molti machiettisti che calcano i caffè-concerto, egli dà alle macchiette sue un'impronta così viva ed efficace da trasciuare alla più sincera ammirazione, al più grande entusiasmo.

Gli altri numeri del programma furono perfettamente gli stessi, compresi quelli dei duettisti. Ora si dovrebbe convincersi che in città di provincia, dove il pubblico non varia, è necessario variare un po' lo spettacolo. Le stesse frasi che muovono il sorriso una sera, ripetute annoiano grandemente.

E noi ci auguriamo che almeno i duettisti non ci facciano il regalo di ripeterci per diverse sere quelle medesime trovate più o meno spiritose, e agenti in senso contrario dei caloriferi del teatro.

La splendida scuola poi del loro grande direttore e maestro dovrebbe persuaderli che l'esagerazione non è il mezzo più efficace per farsi onore sulle scene.

« Fregolina »

« Tina Parri » bambina di sette anni e mezzo, detta la « Fregolina », darà in questo teatro Minerva due o tre delle sue acclamate rappresentazioni di trasformismo cominciando martedì 16.

Questa minuscola imitatrice di Fregoli ovunque si presentò ebbe il più lieto successo per il modo con cui eseguisce l'intero programma di trasformismo, malgrado la sua tenera età.

I giornali di Firenze, Genova, Livorno e ultimamente di Pola, ne parlano con vero entusiasmo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di gennaio:

Martedì 16. — Noberasco Angelo, libero, truffa, testi 2, dif. Chiussi; Flora Francesco, id., oltraggio, testi 7, dif. id.; Frittaion Angela, libera, truffa, testi 4, dif. id.

Mercoledì 27. — Lazzarini Lazzaro, libero, contrav. legge sanitaria, testi 1, dif. Colombatti; Caredda Anna, libera, furto, testi 5, dif. id.; Morgante Ottone, libero, furto, testi 4, dif. id.; Buiatti Luigi e C., id. id., testi 2, dif. id.; Botto Maria, 3 liberi, id., testi 2, dif. id.; Zabario Zaccaria, detenuto, oltraggio, testi 3, dif. id.; Fior Giovanni id., furto, testi 1, dif. id.

Giovedì 18. — Magran Giuseppe e C., 6 liberi, lesioni, testi 6, dif. Girardini.

Sabato 20. — Costalunga Giovanni, libero, appropriazione indebita, testi 1, dif. Comelli; Fortunato Carlo e C. 2 liberi, contrabbando, dif. Comelli e Mini; Floreani Alberto, libero, oltraggi, testi 2, dif. Comelli; Grinovero G. B., id., lesione, appello, dif. Brosadola; Cragno Giovanni id., furto, appello, dif. Buttazzoni; Uliana Giovanni, id., lesione, appello, dif. Cosattini.

Martedì 23. — Lena Vittorio e C., 3 liberi, furto, testi 2, dif. Doretti; Cornacchini Egidio e C., 5 liberi, furto, testi 3, dif. Doretti e Linussa; Modestini Ernesto, libero, furto, testi 2, dif. Linussa; De Colle Benvenuta, libera, contrabbando, dif. id.; Zanimotti Nilo e C., 1 detenuto, minaccie e violenze, dif. Linussa-Levi.

Mercoledì 24. — Bressan Lucia e C., 43 libere, furto, testi 30, dif. Conti.

Giovedì 25. — Sedola Valentino e C., 5 liberi, subornazione testi, testi 13, dif. Driussi e Girardini.

Sabato 27. — Pertoldi Angelo e C., 2 liberi, lesioni e minaccie, testi 4, dif. Bertacioli-Cosattini; Colussi Giovanni, libero, renitenza leva, dif. Cosattini; Masolini Luigi, id., ingiurie, appello, dif. Celotti; Comuzzo Pietro, id., contrabbando, dif. Cosattini.

Martedì 30. — Flumino Pietro, id., lesione, testi 5, dif. Levi; Galluzzo Martino e C., 3 liberi, id., testi 1, dif. Maroè; Fabbro Luigi, libero, id., dif. Levi.

Mercoledì 31. — Fabbro Pietro, 4 liberi, oltraggi, testi 7, dif. Bertacioli; Chiandetti Luigi, libero, lesione, appello, dif. Levi; Floreano Maria, libera, furto, appello, dif. Buttazzoni.

ULTIME NOTIZIE

L'acquisto della casa di Carducci

Bologna, 12. — Oggi fu steso l'atto d'acquisto della casa ove abitava Giosuè Carducci, da parte della Regina Margherita. Il prezzo di 60 mila lire fu versato in contanti al proprietario Levi. Rappresentava la Regina il ministro Malvezzi.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 gennaio 1906

Rendita 5 %	L. 104.49
» 3 ½ % (netto)	» 103.40
» 3 %	» 72.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1279.50
Ferrovie Meridionali	» 718.—
» Mediterranee	» 445.—
Società Veneta	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.11
Londra (terline)	» 25 14
Germania (marchi)	» 122.98
Austria (corone)	» 104.53
Pietroburgo (rubli)	» 26[illegible].17
Rumania (lei)	» —.—
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.86

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 5 (cinque) dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava di vivere la signora

Regina Picco ved. Todero

d'anni 80

La figlia Rosina ved, Trevisin col figlio Giuseppe ne dà il triste annuncio a parenti ed amici.

I funerali seguiranno domani Domenica 14 corr, alle ore 2 pom. partendo dalla casa N. 38 Via Cavour.

La presente serve quale partecipazione personale.

**

Si raccomanda una prece.

NEL I.° ANNIVERSARIO DELLA MORTE di

ENRICO MASON

Rapido come il battere di un'ala di rondine è trascorso un'anno; ma se il tempo passa resta sempre imperituro il Tuo ricordo.

Unico conforto ai superstiti è la memoria dell'Estinto, cara e dolce per le virtù e la bontà che lo adornavano.

Così riandando nella memoria dei tempi passati, dolce visione ci si presenta di Te nostro amato, di Te, che solo il bene nell'oprare avesti per meta.

La sincerità dei tuoi sentimenti, il disinteressato amore per quanti Ti circondavano, quella bonomia, che mai Ti venne meno, tutt'ora ci sono presenti a ricordarci che buono Tu eri ed anzi tempo ci sei stato strappato.

Vada a Te in questo giorno per noi sacro e solenne, il mesto e riverente nostro saluto e ci sia di guida in avvenire l'esempio di Tua vita laboriosa ed onesta, il pensiero che mai venisti meno a quella probità ed a quella virtù alla quale, anche nei più tristi momenti della Tua vita t'inspirasti.

es

Udine, 14 gennaio 1906.

Ringraziamento

I congiunti della compianta defunta *Caterina Tosoni Bertoli*, sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono alle ultime onoranze.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti